INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via S.ta Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

Carnevale di Torino.

Il Corso di gala.

È riuscito animatissimo.

Dalle tre alle sei le vie di Po e Garibaldi e le piazze Castello, Vittorio Emanuele I e Statuto rigurgitavano di popolo. Dai balconi, in gran parte addobbati con gusto ed eleganza, brillava il sesso gentile. Nelle strade principali il solito stuolo di maschere tentava di dare la nota allegra alla baraonda, che aumentava sempre più coll'arrivo di nuovi carri e di nuovi equipaggi.

Di questi ve n'erano dei bellissimi, come quello del conte di Sambuy, della contessa di Carrù, dei Borà, dei Pasta, del Peyrot, della marchesa Solaroli di Briona (la stessa che destava l'ammirazione di tutti alla festa del Regio col suo ricco costume indiano, splendente d'oro e di gemme) ed altri; ma nel corso predominavano le vetture di piazza e le carrozze private senza fiori o senza addobbi.

Presero parte al Corso le maschere italiane negli equipaggi municipali, seguite dall'omnibus e dalla pompa municipale di Callianetto, le cavalcate ed i carri di domenica scorsa ed un'infinità di ufficiali in divisa.

L'ordine, malgrado l'affluenza di popolo, non fu turbato. Le guardie municipali, i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza fecero un servizio degno d'encomio.

Soltanto in piazza dello Statuto il giro delle vetture venne interrotto per il sopraggiungere di nuovi veicoli; ma ci si rimediò allungando il giro per il Corso San Martino. Ciò del resto non impedì che il Corso avesse il suo pieno svolgimento e riescisse degno delle feste carnevalesche.

La proclamazione dei premi.

Tiro alla Daumont: Marchese Maurino Lucerna Di Rorà e Carlo Del Carretto Di Moncrivello: diploma.

Quadriglia: Conte Annibale Lucerna Di Rorà: bandiera.

Carrozze ornate: Ing. Arturo Ceriana, 1a bandiera — Comm. Giulio Peyrot, 2a bandiera.

Pariglie: Conte Alberto Arnaud Di S. Salvatore, 1a bandiera — Martin Di Montù Beccaria conte Giuseppe, 2a bandiera.

Cavalcata con carro: I Falconieri: gran bandiera.

Carri: Cavalleria leggera, 1a bandiera, Marineria di Gianduja, 2a id. — I Pipomani, 3a id. — Pierrots Louis XV, 4a id. — A tutti gli altri carri un diploma.

Cavalcata: Satana-Lucifero, un diploma speciale di merito.

Mascherate a piedi di 8 persone o più: Una sfilata di maschere, 1° premio, L. 500, bandiera e diploma — Batrace filarmonica, 2° premio, L. 200, bandiera e diploma — Trionfo di Salomina, 3° premio L. 100, bandiera e diploma — Congresso dei rusti, un diploma.

Mascherate o piedi inferiore a 8 persone: Biblioteca 'd Gianduja, 1° premio, L. 300 — Gianduja 'n posa, 2° premio, L. 150 — Apoteosi 'd Gianduja, 3° premio, L. 50 — L'Angolo della Carità, un diploma.

Mascherata storica: Pietro Micca, un diploma.

Mascherate varie: Gianduja e 'l so cit seguit — Contadini di Callianetto — Roulette a sorpresa — Gran Ciambellano di Gianduja — Gerle fantastiche — Trionfo di Gianduja — Progresso di Gianduja — Vaso di fiori - Il pigucci: una consolazione ciascuna di L. 20.

Il carro del *Veloce Club* (cavalleria leggera), il quale ebbe il 1° premio è opera del pittore Arturo Calleri, in arte « Caronte, » e la cavalcata con carro *I Falconieri*, premiato con gran bandiera, venne eseguita su disegni del pittore Angelo Pascal.

L'auto da fè del Babacio.

La scena ultima, l'epilogo del carnevale, si è svolto stanotte sulla piazza Milano.

Il tradizionale Babacio era quest'anno posto a cavallo di un colossale.... compagno di Sant'Antonio, e su quella cavalcatura di nuovo genere per via Po, piazza Castello, via Garibaldi, piazza Statuto e corso Regina Margherita, si avviò al supplizio estremo.

Un numeroso corteo recante fiaccole e lampioncini lo seguiva schiamazzando. In piazza Emanuele Filiberto lo attendeva un mondo di folla desiderosa di assistere al suo supplizio. Pochi spari, qualche razzo, alcune vampate di fuoco e di luce multicolore, un'ultima fiammata ed in breve il sacrifizio fu consumato.

Il carnevale del 1886 era morto.

Il banchetto delle Maschere.

Abbiamo saputo che le Maschere italiane si sono riunite ieri sera a banchetto all'*Albergo d'Europa*. Oltre ad esse intervennero pure al banchetto il sindaco Sambuy, il comm. Chiaves, artisti pittori ed altre distinte personalità.

Sappiamo pure che furono pronunciati brillanti discorsi, ma per tutto ciò dobbiamo attenerci al *relata refero*, perchè, per una dimenticanza che si fu ampiamente giustificata, noi non ne abbiamo avuto alcun avviso.

Il saluto delle Maschere a Torino.

Le Maschere italiane prima di lasciare la nostra città, inviano il seguente saluto:

« *Ai Torinesi*,

« Le Maschere it[illegible] da questa nobile città coll'animo ripieno [illegible] per la festosa accoglienza avuta dal frat[illegible] torinesi. Sentono l'imperioso bisogno di manifestare più e più il loro fraterno affetto a questa capitale e gentile cittadinanza, dichiarando che resterà loro imperitura memoria dei graditi giorni qui trascorsi.

« *Le Maschere italiane*. »

Alla Fiera enologica.

Lunedì mattina, alle 10 1/2 precise, S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal conte Di Collobiano e dal cap. Di Sambuy, si recò a visitare la Mostra enologica. Erano ad attendere il Duca: il sindaco, il presidente della Mostra, prof. Botteri, il segretario Armandi, l'ing. Tessa, costruttore della galleria, l'avvocato Colomiatti, il prof. Ottavi, presidente della Giuria, il comm. Roggeri, il prof. Bottiglia e il conte Camprodon, che vennero presentati al Principe, e coi medesimi percorse le due ali della Mostra enologica, chiedendo informazioni sulla varia qualità di vini esposti, sui premiati, sul progresso dell'industria enologica, ecc.

Assaggiò la freisa e la barbera dei Colomiatti e il barolo 1867 dell'Opera Pia Barolo; indi si accomiatò stringendo la mano ai membri della Commissione e della Giuria, esprimendo la propria soddisfazione per la riuscita della Mostra.

Sappiamo che dietro desiderio degli espositori la Fiera sarà prolungata fino a domenica, col consenso del sindaco.

Il colera a Padova.

Telegrafano da Padova:

« Il Municipio ha denunciato un caso di colera, con esito letale.

« Ieri (8) ci furono due denuncie. »

LETTERE VIENNESI.

Noterelle di cronaca.

4 marzo.

(Sx) — Curiosa coincidenza! La stessa mattina in cui la *Piemontese* mi portava il racconto dei due ragazzi di Firenze, leggevo qui nei giornali di qualcosa di simile accaduto a Vienna: di due casi, anzi, di marmocchi montatisi la testa coi romanzi d'avventure e bruciati dal desiderio d'andare a far fortuna in altri continenti. Non ci è però di mezzo nessun ferito, e si è una maggior dose di elemento comico. In uno dei due casi i ragazzetti si rubano certi denari ch'erano andati a riscuotere per conto del padrone di bottega, e si mettono in viaggio e arrivano, se ben mi ricordo, fino a Bregenz, dove sono prudentemente fermati dalla Polizia; nell'altro, tre o quattro scolaretti fanno società e decidono di andare in America, e, raccolta insieme la somma di 94 kreuzer, s'avviano a piedi per il porto d'imbarco: Amburgo, nientemeno. A Stockerau, cioè poche miglia da Vienna, la Polizia li raccoglie collo stomaco vuoto e le scarpe rotte e li rimanda alla capitale.

* * *

Se questi due casi che v'ho raccontato son curiosi per la loro coincidenza col caso di Firenze, più curioso è il fatto del signor Joseph Kühn, proprietario di tre belle case in città e di una villa magnifica nei dintorni, oltre che di parecchie azioni della Ferrovia del Nord; in tutto, a sommare, d'un rispettabilissimo capitale. Questo signor Kühn sentì parecchi anni addietro un'irresistibile vocazione al furto, ad una specialità nel genere. Armato della sua qualità di *Hausherr* (padrone di casa), di una bella figura e di modi amabili, si diede a frequentare via via tutta una serie di tabaccherie. Le tabacchine lo vedevano di buon occhio, si lasciavano andare alla chiacchiera, permettevano — forse — qualche pizzicotto, ed accettavano di tanto in tanto una rosa o un mazzettino di viole. Intanto egli, per un paio di britanniche e un paio di virginia che comperava, faceva entrare in certe tasche, appositamente combinate, dei pantaloni, quanto più poteva di sigari.

* * *

Alla Polizia piovevano le denunzie di furti da una schiera di tabaccherie; un giorno, un *wachmann*, appostato ammodo nella bottega di una delle denuncianti, colse in fallo il signor Kühn, l'arrestò. Al dibattimenti, altre tabacchine deposero di aver dubitato appunto di lui, altre ancora di averlo veduto; ma (e questo vi dia un'idea di certe opinioni correnti fra il volgo) come si fa, dissero, ad accusare un *Hausherr*, un uomo che ha mezzi? Il signor Kühn poi soleva canzonare le sue vittime; quando aveva rubato e si congedava all'abitudinario *Adieu, Schatz*, aggiungeva: *Olles is guat gangen; nix is g'sch'h'n* (in dialetto: tutto è andato bene, non è accaduto nulla). Fatto è che venne condannato a parecchie migliaia di fiorini d'indennizzi e a tre anni di carcere. Scontatili, si rimise all'opera, e fu di nuovo colto in fallo, e sarà di nuovo condannato. Il bello è che due giorni fa, entrando in una tabaccheria dove si discorreva delle sue imprese, ebbe lo spirito di mettersi parola: « Oh, certo, sarà quel birbaccione che venne condannato per faccende simili tre anni fa! »

* * *

La storia del signor Kühn mi fa tornare in mente quella, ancor più curiosa, di un altro *Hausherr*; e avvertino i lettori ch'è vera genuina, e che di mio non ci metto nemmeno un frongolo. Costui (non posso farne il nome) si trovò un giorno chiamato alla Polizia, dove cinque donne con cinque bambini protestavano di volergli intentare cinque cause per alimenti. Com'era andata la cosa? Don Giovanni, scapolo peccatore, aveva preso dimora, un bel giorno, presso una vedovella; rinfrescatale le impressioni matrimoniali, n'aveva cercata una seconda; e così via la terza, la quarta, la quinta. Quando le cinque arrivarono, ognuna per conto proprio, a menarlo e farlo citare alla Polizia, egli era già alla sesta; questa pure incominciava a dar segni non dubbi d'impressionabilità, ma si mantenne in dignitoso riserbo. Don Giovanni, che intanto aveva fatto figurare una sorella come proprietaria, non so come si la cavò. La Polizia non potè fargliene sposare nessuna, visto che avevano tutte diritti eguali.

* * *

Certo è che Don Giovanni trovò le sue vedovelle a mezzo di « piccoli annunzi » nei giornali. Questi « piccoli annunzi » meriterebbero da soli tutto un volume d'illustrazione. Si parla con orrore delle « petite correspondance » del *Figaro*; dovreste vedere quella del *Tagblatt*, dell'*Extrablatt*, della *Wiener Allgemeine*, perfino del gravissimo ed ufficiosissimo *Fremdenblatt*. Le frasi obbligatorie della *ehrbare Bekanntschaft* (onorevole conoscenza) dell'*eventuell* *Ehrbare Verehelichung* (eventualmente a scopo di matrimonio) sono la bandiera stracoltissima e trasparentissima di una merce che non importa chiamare col proprio nome. A un tale ha dato nell'occhio una tale, o in un concerto, o a teatro, o in un carrozzone d'omnibus o di tramvie; il giorno dopo la signora o la ragazza sono invitate a dare, se possibile, un appuntamento a quel tale, che aspetta le lettere sotto certe iniziali e sotto un certo numero o all'ufficio di spedizione del giornale o fermo in posta. Se sono signore oneste o ragazze ammodo, eccole esposte a questo insulto; se no....

* * *

Sono innumerevoli le relazioni clandestine strette appunto con questo mezzo. Molte volte le ragazze che si cadono vogliono cadere, non domandano altro che di cadere; molte volte sono inesperte, spinte dalla curiosità, dall'ambizione d'andar a passeggio a braccetto con un uomo, dalla speranza che sia « quello buono, » quello che le sposerà; intanto... cadono anch'esse. Lo Schenk, il celeberrimo Ugo Schenk (morto sulla forca), il quale s'era dato al genere dello sterminio, delle cuoche e dei loro libretti di Cassa di risparmio, fece tutte le sue conoscenze con questo mezzo dei « piccoli annunzi, » e furono tutte disgraziate lettrici di cotesta letteratura di quarta pagina quelle quattro o cinque ch'egli dissanguò, derubò e ammazzò o fece ammazzare in un modo o nell'altro. Qualche volta da incontri di tal genere nascono passioni vere e profonde; qualche volta il giovinotto che, per passare il tempo, cerca una ragazza e mette un avviso nel giornale, e, colla scusa che vuol far pratica di tedesco o dell' « eventuale matrimonio, » dice come la vuole, bionda o bruna, vivace o tranquilla, capita in quella che lo se prendere all'amo davvero.

* * *

Le vostre lettrici domanderanno come finiscono, per solito, queste storie d'amore. Finiscono — Dio mio — in tutti i modi, da quello a cui s'appigliò Ugo Schenk, di sbarazzarsi delle vittime o collo scannarle o coll'annegarle o coll'avvelenarle, al modo sempre vecchio e sempre nuovo del matrimonio. In molti casi vi è la separazione con lagrime dopo alcuni mesi, dopo qualche anno di quasi convivenza; in altri c'è la separazione improvvisa con una partenza annunciata per lettera. Poi, non vien domandato già mica sempre il matrimonio come condizione assoluta dell'amore; se ne parla così alla lontana, se ne fa parola ogni tanto, ma non ci si insiste. Tutt'altro che raro è il caso in cui il « piccolo avviso » v'abbia fatto imbattere in una ragazza che vi amerà davvero; che vi sarà tenacemente fedele; che rifiuterà ad accettare da voi anche solo un modestissimo regaluccio; che mai vorrà senza sentimenti, nè poi presente nè poi futuro; che vi sarà una buona compagna; che avrà cura delle cose vostre; che vi assisterà con abnegazione di suora se vi ammalerete; che saprà di non poter mai pretendere al vostro nome, e che si separerà da voi, quando il giorno venga, senza un rimprovero; che rimarrà fedele al vostro ricordo fin che vive; che morrà, forse, della memoria di voi: anche questo è accaduto ed accade.

* * *

Quante file di romanzi popolari e borghesi, tragici e comici, belli e brutti, si indovinano a leggere questi « piccoli avvisi! » Molte volte non è l'amore che vi contribuisce. Molte volte è la madre che cerca il figlio scappato di casa e lo prega a tornare; tutto gli è perdonato, non si parlerà più di nulla, egli sarà caro ed accarezzato come prima e più di prima; o è la povera ingenua che dà o promette di dare il proprio indirizzo a chi volesse soccorrere con qualche elemosina o con un prestito generoso, lei, povera madre di famiglia; in qualche caso la « povera madre di famiglia » è solo il pretesto per l'indirizzo o per la promessa di darlo a chi si offra. E quanti disgraziati che cercano impiego, che domandano una miseria di guadagno qualunque per non morire di fame!... Ohimè, si muore di fame anche a Vienna, dove vi sono dei laureati in filologia conduttori di tramvie, dei conti ridotti all'artificio della piccola truffa e del piccolo furtarello, dei baroni contenti di guadagnar il loro fiorino al giorno collo spazzar la neve... quando c'è la neve.

E seguiteremo... se vi piace.

ULTIMO CORRIERE

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza di giovedì 25 febbraio 1886.

Prese atto della comunicazione della stipulazioni intervenute coi Comuni interessati alla costruzione del ponte sul Po, fra Crescentino e Verrua-Savoia, per assicurarne il concorso.

Deliberando in via d'urgenza, a mente dell'articolo 180, n. 9, della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, n. 2248, determinò di ricorrere in Cassazione contro la sentenza della Corte d'appello di Torino nella causa contro gli eredi dell'impresa Cesare Debernardi.

Approvò la liquidazione e riparto del contributo per la costruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia allestito dalla ragioneria, mandando trasmettersi il medesimo al Ministero del Tesoro in [illegible] di quello trasmesso alla Provincia.

Mandò trasmettersi alla Prefettura il rapporto informativo dell'Ufficio tecnico sulle condizioni della tranvia Rivarolo-Cuorgnè.

Rinviò all'Ufficio tecnico per informazioni la pratica relativa all'aggiudicazione delle opere di sistemazione del tronco Villastellone-Santena della strada provinciale Carmagnola-Chieri-Gassino.

Dichiarò non poterli, prima che siano compiuti dall'Ufficio tecnico gli studi d'una variante del tracciato presso la cascina Cabella, statuire sulla domanda dei Comuni di Chieri e Bardassano per aggiudicazione a prezzo fatto delle opere di sistemazione del tronco di strada Chieri-Gassino.

Diede norme per la compilazione del capitolato d'appalto e la scelta del materiale d'inghiaiamento per la manutenzione del tronco di strada provinciale [illegible] Cambiano-Chieri.

Mandò comunicarsi all'Ufficio tecnico provinciale per le sue osservazioni il Memoriale dell'impresa Cocco in risposta all'ingiunzione notificatagli circa la manutenzione della strada provinciale Chivasso-Ozegna.

Approvò la liquidazione finale delle opere eseguite dall'impresa Pignatta-Accastelli pel ripristino di un tratto della strada provinciale Pinerolo-Susa presso il lago superiore di Avigliana.

Autorizzò il pagamento del concorso nelle spese di manutenzione per l'anno 1884 della strada consortile Torre-Pellice-Bobbio-Pellice.

Progetto di ferrovia Genova-Piacenza.

La Camera di commercio ed arti di Piacenza ha presentata una sua petizione all'onorevole Commissione governativa incaricata del riparto dei mille chilometri di ferrovie di nuova costruzione, per ottenere che venga inscritta nel riparto stesso la linea Genova-Piacenza, la quale presenterebbe una via più breve e più sollecita allo sfogo delle merci verso la Lombardia e verso l'Emilia, ed avrebbe non solo un interesse commerciale interno, ma un interesse commerciale internazionale, mettendo essa Genova in più diretta comunicazione col valico alpino del Brennero.

Nella stazione di Alessandria.

Fra qualche mese saranno terminati gl'impianti degli apparati di manovra e di sicurezza della stazione di Alessandria.

Tali impianti saranno i più grandiosi di quelli che esistono attualmente sulle ferrovie europee.

Apertura della Ivrea-Aosta.

La Direzione tecnica governativa per la ferrovia da Ivrea ad Aosta sta attivamente provvedendo per spingere i lavori di costruzione della linea in guisa che la parte di essa da Donnaz ad Aosta, tuttora in corso di costruzione, possa venir aperta all'esercizio ai primi del prossimo luglio.

Apertura della Novara-Varallo.

Nei primi giorni del prossimo aprile avrà luogo l'apertura all'esercizio dell'ultimo tronco della ferrovia Novara-Varallo, compreso fra Borgosesia e Varallo, alla cui costruzione ha provveduto l'impresa Maranglia.

Pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, fra gli affari da esso esaminati, si è pronunciato in favore dei seguenti:

Variante al piano regolatore di ampliamento della città di Torino nella regione Valdocco;

Progetto di manutenzione novennale del secondo tronco della Nazionale, n. 22, del Gran S. Bernardo fra la cappella di S. Girolamo e la città di Aosta (Torino).

Il trattato fra la Serbia e la Bulgaria.

Pubblichiamo, togliendolo dal *Times*, il testo del trattato di pace concluso ora a Bukarest fra la Serbia e la Bulgaria:

« In nome di Dio onnipotente — Sua Maestà Imperiale il Sultano, Imperatore degli ottomani, nella sua qualità di Sovrano del principato di Bulgaria; S. M. il Re di Serbia, e S. A. il principe di Bulgaria, animati da un eguale desiderio di ristabilire la pace fra il regno di Serbia e il principato di Bulgaria, hanno munito a questo effetto dei loro pieni poteri, da una parte Sua Maestà Imperiale il Sultano, Abdullah Madjid pascià Begler Bey di Rumelia, ecc. come primo delegato, Sua Altezza il principe di Bulgaria, il signor Jean Evstatieff Gueschoff, direttore della Banca nazionale di Bulgaria, provata da Sua Maestà Imperiale il Sultano; Sua Maestà il Re di Serbia, il signor Chedomille Mijatovics, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Londra, ecc., suo delegato. I quali, dopo avere scambiato i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, si sono accordati in ciò che segue:

« Articolo unicolo. — La pace è ristabilita fra il regno di Serbia e il principato di Bulgaria, a datare dal giorno della firma del presente trattato.

« Quest'atto sarà ratificato, e le ratifiche saranno scambiate a Bukarest dentro un termine di quindici giorni, o prima se ciò può farsi.

« In fede di che, i delegati rispettivi hanno firmato quest'atto coi loro nomi, e vi hanno apposto i loro sigilli.

« Fatto a Bukarest, questo di diciannove febbraio (3 marzo) 1886.

« *Firmati*: A. Madjid — T. E. Gueschoff — Ch. Mijatovics. »

Le sconfitte di Luisa Michel.

Luisa Michel è entrata nella via delle sconfitte. Sentesto i suoi insuccessi non si potranno più contare.

Gli abitanti di Versailles, che la fanatica socialista aveva premeditato di convertire ai suoi principii, alla rivoluzione, gli fecero, giorni sono, quell'accoglienza che già le avevano fatto gli abitanti di Vincennes e di Nantes.

Col mezzo di grandi manifesti essa aveva avvertito i versagliesi che avrebbe parlato al Gran Teatro sui recenti fatti di Décazeville.

Una folla discreta accorse per udirla, ma, non appena essa, prendendo argomento dall'assassinio dell'ing. Watrin, volle difendere coloro che l'avevano ucciso chiamandoli col nome di « giustizieri, » scoppiò un uragano di urli, di proteste. Fu impossibile alla Michel di continuare la sua apologia dell'assassinio.

Uno degli anarchici che l'accompagna di città in città volle difenderla: « È infame, diss'egli, comportarsi così con una donna. Siete tanti cornuti. »

L'uditorio, a quest'insulto, s'indispettì. Cominciarono a piovere proiettili di ogni sorta e natura sul palcoscenico, e la povera socialista venne fatta uscire dal teatro per una porta posteriore.

Ma gli spettatori escono a precipizio e si recano dalla parte ove la Michel era uscita.

Fortunatamente il commissario aveva preso misure, e, aiutato da due agenti, potè far entrare la Michel in una vettura, e salvarla dalla folla.

Però la Michel non potè parare qualche colpo di bastone e di parapioggia, e qualche palla di neve.

Una delle amiche della Michel, la cittadina Bonquier, che aveva cercato di fuggire in una vettura scoperta, provò anch'essa la collera della folla. Venne scoperta d'ingiurie, d'invettive e fu fatta bersaglio di una fitta scarica di pietre e di palle di neve.

Un migliaio di persone seguì la vettura fino alla piazza del Palazzo di Città, dove alcune guardie di città poterono proteggere la disgraziata amica della Michel.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 10, ore 9,10 ant. — La Giuria della Fiera dei vini procedette alla distribuzione delle medaglie ed attestati di merito.

Essa conferì la medaglia d'oro, pei vini da pasto, al prof. Rho, di Pecetto Torinese, ex-provveditore degli studi a Torino, ed ai fratelli Solaro, d'Asti.

Decretò la menzione onorevole pei vini rossi dei fratelli Solaro predetti e della signora Camo, d'Alessandria.

Conferì la medaglia d'argento ai vini bianchi dei fratelli Boccaro, d'Acqui; la medaglia di bronzo ai fratelli Debenedetti, di Acqui.

Il Boschiero d'Asti ebbe la medaglia d'oro pel suo sciampagna, i fratelli Boccaro la medaglia d'argento, Minetti e Sperino di Saluzzo e Debenedetti di Acqui la medaglia di bronzo.

Ebbero pure la medaglia d'argento pel loro vermutte il Tarditi di La Morra ed il Minetti di Saluzzo. L'Alliani di Torino ebbe la medaglia di bronzo.

Il Giurì per la Fiera gastronomica accordò due diplomi d'onore alla Società Cirio, e la medaglia d'oro alla ditta Sogno Bernardo.

Medaglie d'argento furono date alla vedova Aliotti di Torino, al signor Rossi di Vercelli, a Gay e Revel, ed ai coniugi Borgia di Torino.

ROMA, 10, ore 9,40 ant. — L'Ufficio centrale del Senato incaricato di esaminare il progetto di legge sugli infortuni del lavoro presentò un contro-progetto che modifica radicalmente quella legge.

ROMA, 9, ore 9,15 ant. — Il Corso fu animatissimo. V'erano gli stessi carri delle altre passeggiate. Vi si aggiunse però un carro rappresentante i congressisti diplomatici chiusi entro una gabbia.

Venuta la notte, furono accesi i consueti moccoletti e si fecero passeggiate colle lanterne.

Ben riuscita fu una caricatura rappresentante la legge del catenaccio.

— Depretis ha chiamato a Roma diversi prefetti.

— Notizie private dalla Grecia recano che la situazione è grave. Prendonsi i necessari provvedimenti per l'eventualità di uno scoppio delle ostilità.

— Ritiensi fallito il progetto d'arbitrato per gli affari di Colombia.

ROMA, 9 (Ag. Stef.). — Magliani presentò ieri al Senato il bilancio d'assestamento del 1885-86. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Estero.

PARIGI, 9, ore 12,16 pom. — Clémenceau andrà a passare alcuni giorni in Italia.

— Emilio Olivier, l'antico ministro di Napoleone, è arrivato a Parigi.

— Il conte di Parigi smentisce le asserzioni del giornalista clericale Des Houx pubblicate nel *Matin*, secondo cui egli avrebbe consigliato ai suoi amici di votare per la costituzione del 1875.

BERLINO, 9, ore 4 pom. — Telegrammi da Pietroburgo annunziano che si proibirà a qualsiasi straniero l'acquisto di proprietà territoriali nei Governi di confine.

Per poter acquistare tali proprietà richiederassi la naturalizzazione ed un soggiorno antecedente di 10 anni.

BERLINO, 8 (Ag. Stef.). — La Commissione della Camera dei Signori per la legge ecclesiastica incaricò un Sotto-Comitato, composto di Adams, Manteuffel, Miquel, il vescovo Kopp e il conte Lippe di esaminare la legge.

RANGOON, 8 (Ag. Stef.). — La guarnigione inglese di Yemethen fu circondata da 9000 ribelli. Il generale Prendergast si avanza, ma incontrerà grande resistenza lungo la strada. Uno scontro serio è atteso allorchè sarà a Yemethen. Una colonna partirà immantinente da Mandalay per soccorrere Yemethen.

MADRID, 8 (Ag. Stef.). — Un dispaccio da Mazarron annunzia che il brick italiano *Francesco Martolato* è naufragato. L'equipaggio fu salvato completamente.

LONDRA, 8 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni*. — Alla seconda lettura il *bill* per i piccoli coltivatori della Scozia fu approvato senza scrutinio dopo una discussione di sette ore. La maggior parte degli oratori criticano il *bill* e sperano di modificarlo allorchè si discuteranno gli articoli.

PARIGI, 9 (Ag. Stef.). — Clémenceau è partito per l'Italia; vi passerà alcuni giorni.

L'Accademia delle Scienze approvò ieri l'istituzione di uno stabilimento internazionale per la cura dell'idrofobia.

LONDRA, 9 (Ag. Stef.). — **Disordini a Belgrado.** — Lo *Standard* ha da Belgrado: Sabato una banda d'armati attaccò gli operai della ferrovia turca (linea Vranja Uskub) mentre erano riuniti per ricevere la paga settimanale. Vi fu una lotta disperata. Alcuni ingegneri e trenta operai furono uccisi. I soldati turchi accorsi di spersero gli Arnauti.

LONDRA, 9 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Berlino che si procederà presto ad una dimostrazione navale, a meno che il Gabinetto d'Atene non si decida ad adottare una politica ragionevole. Naturalmente non si attaccheranno le navi greche, il blocco della squadra greca basterà ad impedirle ogni azione.

Il *Daily Telegraph* crede di sapere che Gladstone e i suoi colleghi, dopo matura esame, sono convinti che potevano presentare un progetto di autonomia per l'Irlanda, accettabile dal popolo inglese e dal partito irlandese. Il progetto creerebbe un Parlamento a Dublino, il Corpo dei constabili si conserverebbe sotto la dipendenza del Governo imperiale, ma si creerebbe una nuova polizia locale dipendente dalle autorità irlandesi. I diritti delle dogane e le contribuzioni dirette resteranno uniformi a quelle del Regno Unito, però è possibile che si affidi la percezione alle autorità irlandesi contali.

Vi sarebbero alcune altre restrizioni riguardanti le compere delle terre. Il Parlamento irlandese amministrerebbe gli affari puramente locali. Pel momento l'Irlanda continuerebbe ad inviare alla Camera dei Comuni i rappresentanti per le deliberazioni interessanti tutto l'Impero.

COSTANTINOPOLI, 9 (Ag. Stef.). — Galvagna è arrivato.

VIENNA, 9 (Ag. Stef.). — La colonia armena diresse una petizione a Kalnoky chiedendo che l'Austria, d'accordo colle altre Potenze, intervenga a Costantinopoli per lo scopo dell'applicazione delle riforme in Armenia.

BERLINO, 9, ore 11,35 pom. — Il principe di Bismarck è gravemente malato.

CATANIA, 9 (Ag. Stef.). — È morto il senatore barone Guglielmo della Bruca.

SAIGON, 9 (Ag. Stef.). — I ribelli uccisero un capitano e dieci soldati nei dintorni di Traraso e si avanzarono fino a Quinhone.

MADRID, 9 (Ag. Stef.). — Rascon è partito per Roma.

Dodicimila persone andarono in pellegrinaggio da Pamplona a S. Francesco Saverio sotto la direzione del Consiglio generale della Navarra. Indirizzarono al Papa un telegramma di adesione.

FILIPPOPOLI, 9 (Ag. Stef.). — Fu ordinato di sopprimere la linea doganale della Rumelia; però l'autorità locale esige che gli importatori presentino un certificato turco constatante che le merci pagarono un diritto dell'8 0/0 entrando in Turchia.

NEW YORK, 9 (Ag. Stef.). — Lo sciopero della ferrovia Gould South Western si estende.

BERLINO, 9 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che lo stato di salute del principe di Bismarck è nuovamente peggiorato. I dolori reumatici sono sensibilmente aumentati.

PARIGI, 9 (Ag. Stef.). — Il *Journal des Débats* ha da Berlino: Al pranzo parlamentare di ieri, Bismarck fece un grandissimo elogio del Papa, che lo considera come uno degli uomini di Stato più rimarchevoli dei tempi moderni. Secondo Bismarck, Leone XIII fece una prova di alta perspicacia comprendendo tutta l'importanza della Germania conservatrice del centro d'Europa. Il vescovo di Fulda, presente al pranzo, fu considerato come mandatario autorizzato del Papa nella Commissione ecclesiastica.

PARIGI, 9 (Ag. Stef.). — Secondo dispacci dei giornali radicali, la miniera di Bourran, presso Décazeville, sarebbe assolutamente perduta in seguito alla propagazione del fuoco nelle gallerie. Per contro un dispaccio del *Journal des Débats* dice che un centinaio di operai ripresero ieri il lavoro e lo sciopero probabilmente si terminerà tra poco. Soggiunge che si fecero passi ufficiosi presso l'ing. Blazy per consigliarlo a dimettersi.

COSTANTINOPOLI, 9 (Ag. Stef.). — Una circolare del 6 marzo, relativa ai pretesi negoziati indiretti turco-greci, rileva la impossibilità di simili negoziati e dichiara che la Turchia mantiene di non avere alcuna concessione a fare alla Grecia, confermando le precedenti dichiarazioni.

LONDRA, 9 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni*. — Si respinge con 241 voti contro 229 la mozione Dillwyn in favore della separazione dello Stato dalla Chiesa di Galles.

Harcourt combatte la mozione, dicendo che la questione della Chiesa di Galles non può essere trattata separatamente da quella della Chiesa d'Inghilterra, e che Gladstone dichiarò durante le elezioni non solleverà questa questione nel Parlamento attuale.

Parigi	8	9
3 0/0 fran. amm. nuovo	84 60	84 27
3 0/0 francese	82 55	82 [illegible]
4 1/2 0/0 francese	110 —	109 [illegible]
5 0/0 nuovo	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	98 47	98 [illegible]
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	691 —	691 —
Cambio su Londra	25 17 5	25 17 5
Consolidato inglese	101 1/16	101 1/16
Obbligazioni Lombarde	319 50	319 [illegible]
Canale Suez	2157	2143
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

BORSA UFFICIALE
10 marzo.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino:
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 98 27 1/2.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 96 10.
Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° febbr. — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 65 95.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 65 95.
Hambro — prezzo normale 100 95.
Credito Mobiliare Italiano — Contr. del matt. in L. 937 937 50 937 f.a.
Az. Banca Torino — Contratti del mattino in L. 814 50 815 817 f.a.
Az. Banca Tiberina — Contratti del mattino in liq. 698 698 50 698 f.a.
Az. Banca Subalpina-Milano — C. del matt. in L. 246 f.a.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia—3	100 15	100 25	— —	— —
»	100 20	100 30	— —	— —
Svizzera	99 95	100 —	— —	— —
Londra	+2 — —	— —	25 09	25 11
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 09	25 [illegible]
Germania	+3 — —	breve 122 3/8	122 5/8	
		lungo 122 5/8	122 7/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 10 marzo. — Ore 12.

Stamane Borsa abbastanza animata con disposizioni sempre ottimiste. Notiamo che molti valori hanno desiderio di movimentare in [illegible] della tendenza ferma della Rendita.

Rend. f.a.	98 52, 98 50		Credito Tor. 304 50,	— —
Ren. cont.	98 25, 98 30		Banco Scon. 456 50,	455 50
Banca Naz.	2295 —, 2290 —		Fond. Ital. 345 —,	347 —
Mobiliare	937 50, 938 50		Subal.-Mil. 245 —,	[illegible]
Banca Tor.	815 50, 816 50		Esquilino [illegible] —,	— —
Tiberina	[illegible] —, 700 —		Cartiera [illegible] —,	485 —
Meridionali	691 —, 692 —		Sicula 570 —,	572 50
Mediterr.	593 —, 594 —			

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 9. — Festa.

Liverpool, 9 marzo (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Cotoni Americani prezzi debolmente sostenuti.

Cotoni Surate irregolari; belle qualità, domanda corrente.

Importazione della giornata ——

Hâvre, 9. — Festa.

Manchester, 9 marzo (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermissimo.

Marsiglia, 9 marzo (sera).

Frumento — Importazioni: Quint. 5,957
— — Vendite » 11,100

Mercato calmo ed a favore dei venditori.

A semplice avviso o richiesta si cambia senza altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

ITALIA

Un tempo ed oggi.

Il Depretis e i suoi addetti continuano a giurare e spergiurare che il presente Ministero e il relativo suo programma politico sono liberali della più bell'acqua, e rappresentano tutti insieme, in braccio al Minghetti, al Bonghi e al Peruzzi, la vera antica Sinistra.

L'affermazione petulante e audace, che ormai non dovrebbe più illudere nè ingannare nessuno, meritava una solenne smentita.

È tempo di chiamar le cose col proprio nome e di dare a ciascuno il suo. È tempo che il Depretis e i suoi fedeli la smettano di dir bugie così gravi. Nè il Depretis, nè la sua Maggioranza hanno più diritto di atteggiarsi a uomini di Sinistra; non lo sono più. Il famoso programma di Stradella, che l'on. Bonghi, amico del presente Ministero, chiamò giustamente un *attaccapanni*, è diventato troppo scolorito e slavato perchè possa servire da insegna a un vero ed omogeneo partito; lo fosse anche, sarebbe una bandiera che copre merce di contrabbando.

E lo Zanardelli, ricordando il passato del Depretis, della Sinistra, dei partiti politici e parlamentari, e mettendolo a riscontro della loro presente condizione, con fiera parola, con una sintesi comprensiva ed efficace, con frase scultoria, dimostrò quanto e Depretis e Ministero e Camera e parti politiche siano mutate da quelle di un tempo. E concluse energicamente:

— No, voi non avete più nessun diritto di dirvi della Sinistra, voi che della Sinistra obliteraste tutti i caratteri, cancellaste le memorie, dimenticaste gli impegni, e sostituiste l'arbitrio e l'assenza di legalità alla libertà vera!

Sentiamo dalla bocca dello Zanardelli la dimostrazione di questa tesi:

« Prima di tutto il Ministero trovasi forse nelle condizioni normali di un Governo parlamentare? È una lotta di partiti, una lotta politica degna, franca, sincera d'idee e di programmi, quella che da qualche tempo si combatte in questo recinto?

« Non credo siavi alcuno che lo possa, lo voglia ammettere, dacchè perfino alcuni degli oratori i quali sostengono il Ministero confessarono che esso vive di espedienti, di mezzi che lo aiutano a destreggiarsi un po' con questi, un po' con quelli, sicchè il *carpe diem* è divenuto il labaro di vittoria sulla bandiera del Gabinetto.

« Cercando di confondere i partiti politici, che, come ha dimostrato ieri l'onorevole mio amico Berti, sono necessari alla grandezza delle nazioni, avete spento con essi quelle passioni politiche le quali costituiscono la vita, la bellezza, la dignità di ogni libero reggimento.

« E poichè nelle poche parole che giunsero fino al mio orecchio dell'onorevole Bonghi egli parlare a difesa del Ministero di freddezza e d'indifferenza del Paese, dirò pure essere il Ministero medesimo che con la sua politica ha seminato quest'indifferenza, la quale ammorza quanto vi è di vitale, di generoso e gagliardo nelle popolazioni, affievolendo i caratteri, fiaccando i convincimenti, snervando quelle forze le quali possono rendere rispettata e gloriosa la patria. (*Bravo! a sinistra*)

« Io chieggo all'onorevole Depretis se queste erano le condizioni parlamentari di quattro anni or sono, allorchè qui noi eravamo nettamente uniti e divisi in nome di una grande riforma; allorchè, senza far uso di poveri espedienti, senza bisogno di ricorrere alle prodigalità della finanza, tutta una grande, una costante, una fervida maggioranza, la quale procedeva non per altro che per disinteressato convincimento, avendo di mira un grande scopo politico, votava unanime e compatta la riforma elettorale. (*Bravo!*)

« Più tardi, invece, voi, con una strana ridda di ministri al vostro fianco, di ministri i più dissenzienti d'opinioni fra loro, voi, onorevole Depretis, cercaste ed otteneste i vostri sostenitori sui banchi dei vostri e nostri antichi avversari, sui banchi opposti a quelli che vi avevano portato al potere, opposti a quelli che avevano votato la riforma elettorale.

« L'onorevole Berti ieri vi rimproverò le maggioranze successive e mutabili. Maggioranza più mutata di questa non sarebbe possibile immaginare.

« Orbene, dacchè entrato in questo proposito, io vi dirò schiettamente che, sebbene pensi io pure che, come l'onorevole Spaventa ha detto testè, la fedeltà nelle relazioni politiche, la fedeltà ai propri precedenti, ai propri amici, al proprio partito, sia essenziale condizione di dignità e di forza delle istituzioni parlamentari, pur tuttavia, giudicando voi altrimenti, io avrei stimato assai preferibile dichiaraste schiettamente che credevate necessario di mutar politica, anzichè pretendere che abbiamo mutato noi di Sinistra separandoci da voi, la Destra appoggiandovi.

« Avreste dovuto dichiararlo, io diceva, dacchè la vostra politica è diventata completamente quella della Destra di un tempo.

« Ve lo provano gli entusiasmi manifestati ieri dall'on. Minghetti, il quale fece una completa rivendicazione della Destra, la cui politica disse nell'on. Depretis insediata al Governo.

« E invero l'on. Minghetti, dopo una critica acerba di quanto fece la Sinistra nel campo finanziario, in cui egli sostenne che non dovevasi abolire il macinato, non dovevasi decretare lo scorporo complementare, dovevasi ritardare l'abolizione del corso forzoso, aggiunse che ciò non ostante il Ministero meritò tutto il suo fervido appoggio per la politica interna, della quale fece una calda apologia. Apologia del resto naturale sul suo labbro, ma che non avrebbe dovuto accompagnare da affermazioni così strane come quelle che ha fatte; l'affermazione, ad esempio, che non più pullulano le sètte, come se l'onorevole ministro dell'interno non debba essere il primo a rispondere che le sètte non pullulavano nemmeno prima del 19 maggio; che le sètte che l'onorevole Minghetti può dire che ora non pullulano, soltanto perchè non vengono più egli e i suoi amici per spirito d'opposizione ad inventarne una al giorno (*Bene! bravo! a sinistra*), come facevano un tempo contro di me e contro lo stesso onorevole Depretis quando non era con essi; sètte le quali poi tutti sanno che sebbene dolose si agitano più che mai, come avviene sempre in un regime di compressione.

« Ma quest'apologia entusiastica dell'onorevole Minghetti fu la più acerba critica di quell'onorevole Depretis della vigilia, il quale a Stradella almeno due volte combattè spietatamente la politica interna della Destra, dicendo anzi che conviene ben guardarsi dalle *mezze libertà*. (*Commenti*)

« Così dovette essere argomento di grande compiacimento per l'on. Minghetti il vedere che l'onorevole Depretis, *dal momento*, sono parole dell'on. Minghetti, *che egli ha cominciato ad appoggiarlo*, abbia abbondato nel senso della politica dell'antica Destra; abbia creduto di dover tenere il paese in *chiave di freno*, *in baculo et virga* (*Si ride*); mentre, per troppo, noi vediamo uno sconfinato arbitrio, in materia di guarentigie individuali e collettive, una censura pedagogica, non soltanto in materia di pubbliche manifestazioni, ma, per esempio, estendo di quei privati telegrammi, i quali mai non furono oggetto di tanto puerile e inutile esame, di quei telegrammi, a riguardo dei quali sta, come ... programma di voi, come ripudiato programma di voi, quel disegno di legge che alla corrispondenza telegrafica attribuiva guarentigie di segreto e di libertà. (*Commenti*)

« Ora io sono meno che mai gl'incontentabili, in argomento del libero esercizio dei diritti politici; io so che tutto in politica è relativo; che le pubbliche franchigie possono raggiungere un maggiore o minor grado di svolgimento, secondo le condizioni intellettuali e morali di un paese.

« Ma senza di legge, di quella legge il cui culto mi riempie la mente ed il petto, abborrisce l'arbitrio sotto tutte le forme. L'arbitrio, l'assenza di legalità mi offende e mi umilia profondamente. D'altra parte, io credo che cercando di far perdere della libertà virile e responsabile l'intelligenza ed il bisogno, si vengono a frangere quelle virtuose e salutari energie che si formano soltanto alla scuola della libertà, secondo il nobile concetto espresso nei versi del vecchio Ennio:

« Ea libertas est, qui pectus purum et firmum gestitat,
« Aliae res obnoxiosae nocte in obscura latent. »

Raccomandiamo caldamente la meditazione di queste parole ai nostri colleghi della Stampa ministeriale torinese, sovratutto a quei deputati piemontesi che, entrati col programma di Stradella o sotto il Ministero Depretis-Zanardelli, persistono ad affermare, seguitando il Depretis, di essere fedeli al partito ed al programma, e fingendo una convinzione o una ingenuità che non hanno, credono i lettori e gli elettori loro assai più ingenui o sciocchi che non siano realmente.

Meditino e si pentano.

Siamo appunto alle Ceneri; le carnevalate e le mascherate politiche non hanno più libero corso.

Un romanzo ecclesiastico.

Simmaco, il collaboratore della *Rassegna* che le scrive le lettere dal Vaticano, ha fatto una curiosa scoperta circa l'ultimo progetto con cui si penserebbe nella Curia Romana di sciogliere la questione romana, che sarà forse eterna quanto Roma. Noi, per dir vero, non ci crediamo proprio niente; malgrado ciò, a semplice titolo di curiosità, e poichè l'ha pubblicato un giornale serio come la *Rassegna*, riproduciamo il passo seguente della lettera:

« Dalle teste politiche della Curia, affaticantisi a trovare la soluzione del problema, è venuta fuori recentemente una proposta di soluzione. Eccola. Poichè l'Italia non si può sfasciare, nè, sfasciandosi, è dimostrato che ritorni il Temporale qual'era prima, sostituire al regno di Casa di Savoia, il Papa. Questa soluzione, per la quale non rimarrebbe neppure esclusa la permanenza del vecchio Depretis al Governo, avrebbe parecchi vantaggi, principalissimo quello di conservare l'unità con Roma capitale, il Governo costituzionale col Papa alla testa, conciliabile, secondo fu dimostrato da monsignor Galimberti nel suo opuscolo del 1882, con la libertà e l'unità del Paese. Questo progetto si può attuare senza spargimento di sangue, se il re Umberto se ne persuada. Egli, di natura così riguardoso e così sollecito del bene dei sudditi, cederebbe il principato al Papa, e si ritirerebbe in uno dei suoi castelli alpini, lieto di aver contribuito alla felicità durevole del popolo italiano!!

« Questo è il fresco progetto per lo scioglimento della questione romana. Esso è il prodotto delle teste politiche del Vaticano, è semplice e rivela qualche ingegno. Si crede che sarà accettato dalle due parti! Una sola mutazione si rende necessaria: la reggia sarebbe il Vaticano, non più il Quirinale; ma anche a ciò si rimedierà, perchè il Papa, richiamando in vigore l'antico costume, starà l'inverno al Vaticano e l'estate al Quirinale. Non si aspetta che l'approvazione di Bismarck per mettere fuori il progetto ufficialmente. Il Papa l'accetta senza riserve; così assicurasi! »

NOTE FIORENTINE.

Veglione alla Pergola.
Il Casino Borghese — Alla città di Bagdad.

9 marzo.

(Marco) — Il *Figaro* in un recente articolo, deplorando la decadenza del carnevale a Parigi, citava come esempio, quasi un ideale, i veglioni di Firenze; a dire il vero in generale i veglioni carnevaleschi nei teatri fiorentini non si distinguono nè per il brio, nè per l'eleganza, nè come spettacolo, nè come occasione di sepolto divertimento; va fatta però eccezione per il veglione della Pergola, che ogni anno riesce splendidamente e chiude brillantemente il carnevale anche se queste abbia nei giorni precedenti trascinato per le vie una languida e fredda esistenza.

Al veglione della Pergola tutto il teatro, compreso il palcoscenico, è trasformato in una immensa sala illuminata col massimo sfarzo; vi si balla poco, ma nei palchi prende posto a guardare, ad essere guardata, a conversare, a fare il chiasso o a cenare, tutta l'aristocrazia femminile dell'inverno fiorentino, sfoggiando gran lusso di acconciature e di brillanti; alcune si fanno coraggio, coll'aiuto della maschera o del domino, scendono in platea, si mescolano alla folla degli uomini e di quelle maschere che non hanno paura di nessuno, fanno il giro del corridoi, vanno a sbirciare nei salotti del *restaurant*... La grande scala che mette nell'atrio serve a far ammirare calzature eleganti e qualche volta rivelatrici delle misteriose persone... Insomma, da mezzanotte alle quattro è una fantastica baraonda di raso, di seta, di colori vivaci, di cravatte bianche e di abiti neri, incorniciata da un doppio ordine di visi e di busti, belli, o per lo meno abbelliti, animati e ridenti, di seni, di spalle e di braccia denudate con audace sicurezza e sapientemente abbigliate.

Alle quattro la maggior parte se ne vanno, lasciando libero il campo agli elementi più tumultuosi e alle fantasie suggerite da Bacco trionfante.

Tale è tutti gli anni il veglione della Pergola e tale sarà stasera; se il Clémenceau, arrivato ieri a Firenze (è il solito viaggio in Italia dei personaggi politici francesi quando è già passato o non ancora venuto il loro momento), vi farà un giro, ci si divertirà più che al palazzo Borbone; gli potrebbe toccare, per esempio, d'essere intrigato dalla duchessa di Madrid e di scambiarla colla signora Clelia Garibaldi...

⁂

Nel carnevale di Torino ha fatto la sua figura il giovine Manlio Garibaldi; qui la sua bionda e simpatica sorella ha sfilato nella recente festa del Casino Borghese; le riunioni di questo Casino di società sono ormai diventate ... *borghesi*, quantunque il palazzo sia stato eretto da un Borghese niente affatto *borghese*; invece in casa dei Fenzi (illuminazione elettrica), in casa della signora Brun (continuo *buffet*), in altre case di borghesi fiorentini e forestieri frequenta anche la più alta aristocrazia; gli è che nelle feste d'un casino di società, d'un ente morale, manca la padrona di casa, non è facile avere delle signore volontarie che sappiano farne le veci; non è un veglione a pagamento colla sua sbrigliata libertà, non è un ... di invitati di cui la maggior ... sia omogenea e facilmente riducibile allo stesso tuono.

Il palazzo del Casino Borghese resta un magnifico locale, ma non rivedrà più il suo brillante passato.

⁂

Ma a voler soltanto registrare la mezza completa di questi ultimi giorni di carnevale pubblico e privato, tra feste, mattinate, teatri, teatrini domestici, fiere di beneficenza, *festivals*, balli infantili, corsi, mascherate e veglioni, sarebbe lungo e inutile, giacchè domani sarà quaresima per tutti, tanto qui che costì.

Del carnevale fiorentino sopravviverà per qualche tempo la mirifica *città di Bagdad*, creazione più artistica che carnevalesca; ve ne scrissi qualche cosa in anticipazione; ve ne telegrafai il meritato successo; i giornali fiorentini ne riboccano. È un volume di plastica illustrazione orientale egregiamente riuscito; il pubblico fiorentino, piuttosto scettico e canzonatore, ne è restato vinto; il plauso è universale; chi è fanatico dei cammelli vivi, chi adora l'elefante dorato, chi vorrebbe accarezzare il bianco micio di pinto dal Vinea; questi si compiace nella viva luce delle innumerevoli fiammelle per cui risplende la cupola del chiosco che copre la fontana; quest'altro sospira per l'effetto di luna a luce elettrica; un altro si beatifica nelle penombre verdi della serra. La decorazione del caffè è una meraviglia; ma i tappeti del Peyron? e le armi giapponesi di Janetti? e l'officina dell'armaiuolo? e la bottega del barbiere? e il cortiletto del caravanserail?... E via via; ci si va una volta, ci si gira per un'ora; ci si ritorna e vi si scoprono sempre cose nuove e nuovi particolari, delle quali a nessuna manca l'impronta veramente artistica.

Per chi vide il Ghetto venti giorni addietro, la trasformazione pare un miracolo. Di qui a mezza quaresima chi passa dalla stazione di Firenze e può disporre d'una serata, ha torto di non dedicarla alla *città di Bagdad*, tanto più che questa è creata a prova di pioggia.

Il concorso dei curiosi vi si sostiene di giorno e di sera; cosicchè, coll'aiuto della frequentatissima Fiera popolare in piazza del Mercato, è probabile che non solo il Comitato del carnevale riesca a coprire l'ingente spesa, ma anche a un sopravanzo da distribuirsi in beneficenza. In ogni caso la cittadinanza dev'essere grata al conte Degli Alessandri, agli altri del Comitato e agli egregi artisti che da un mese si sono gratuitamente consacrati, lavorando da mattina a sera a fare una cosa bellissima, decorosa, degna delle tradizioni artistiche fiorentine, che per un mese ha dato guadagno a più 150 operai e che potrà fruttare dall'altro a vantaggio degli indigenti.

Certi predicatori dicono molto male del mondo contemporaneo, del secolo corrotto, della società guasta, e simili. Ma è innegabile che la pratica di fare del bene al prossimo va sempre più compenetrandosi coi festeggiamenti pubblici e privati, in tutte le forme; il ricco dà al povero molto più che in altri tempi, lo dà di buona voglia e lo dà con buona maniera. Per questo il Dio del Vangelo sarà indulgente anche per i peccati che ci riserviamo tutti di commettere nell'entrante quaresima.

XVI Congresso delle Società operaie italiane.

La Commissione direttiva delle Società operaie italiane affratellate ha deliberato di tenere il XVI Congresso generale delle Società affratellate per la fine del prossimo mese di maggio a Firenze.

La circolare che indice il Congresso, dopo aver fatta la storia del periodo preparativo di esso, così motiva la scelta del luogo ed il termine di tempo fissati ad esso:

« La Commissione direttiva si è creduta in dovere di toglier certo ad ogni indugio perchè, oltre il ritardo che tale Congresso ha già subìto nella sua convocazione, la Commissione stessa si trova d'aver sorpassato il termine fissatole pel suo mandato.

« Inoltre la necessità della pronta convocazione del Congresso emerge assai maggiore ove si consideri che le vicende alquanto avventurose a cui andò soggetta l'amministrazione della cessante Commissione e alcune divergenze intervenute nell'apprezzamento del suo metodo di lavoro, rendono necessario che le Società affratellate si pronuncino al più presto possibile sulle diverse questioni che loro verranno sottoposte.

« Quanto alla scelta di *Firenze* come luogo di riunione del Congresso, la Commissione si uniformò ai voti favorevoli, ottenuti fin dallo scorso anno da parecchi egregi amici consultati in proposito, i quali, nella quasi totalità, mantenendo fermo il concetto di alternare di volta in volta la sede dei Congressi, ritennero e ritengono che Firenze si raccomanda alla scelta del XVI Congresso, tanto per la sua centralità rispetto alle regioni ove le Società affratellate sono più numerose, quanto per le rinomanze di ospitalità e di larga collaborazione intellettiva e morale che la gentile e patriottica capitale toscana assicura alla riunione. »

E qui la circolare raccomanda:

« Fissata così nei suoi estremi la convocazione del Congresso, tanto le Associazioni affratellate quanto la Commissione direttiva sono ora tenute a fare, rispettivamente, il massimo sforzo per assicurargli il miglior risultamento.

« La Commissione, per quanto da essa dipende sulla sollecitudine e coordinamento; e con frequenti pubblicazioni offrirà alle Società affratellate il materiale necessario per un serio e fecondo lavoro.

« Ma fin d'ora essa insiste su due punti principalissimi: sulla necessità, cioè, che le Associazioni affratellate pensino sin da oggi a provvedersi dei voluti mezzi per essere rappresentate al Congresso da propri diretti delegati — e sulla convenienza che i sodalizi si faciano precedere il Congresso da seri studi preparatori sulle questioni che verranno poste all'ordine del giorno.

« La Commissione direttiva entro i primi di marzo farà noti i principali quesiti che, per parte sua, porrà in discussione a Firenze; alla lor volta le Associazioni affratellate, appena ricevuta tale comunicazione, dovranno inviare alla Commissione le loro proposte, per quegli altri speciali quesiti ai quali esse credessero di poter utilmente interessare il Congresso.

« La Commissione, naturalmente, si riserva il diritto di scelta sulle proposte particolari che riceverà, sia per non ingrossare di troppo l'ordine del giorno, sia per mantenere le differenti materie entro i limiti segnati dal patto di fratellanza.

« Si raccomanda ai Sodalizi aventi tali proposte, di sottometterglíele quanto più sollecitamente possibile, e fissa il *termine utile pel loro ricevimento a tutto il 31 marzo corrente*, decorsa la quale data, la Commissione non si impegna a prendere in considerazione altri quesiti che le fossero proposti.

« La Commissione direttiva confida che, con un lavoro ben saldato, i due mesi che ancora devono trascorrere prima dell'epoca del Congresso siano più che sufficienti perchè le Associazioni affratellate possano rendere il convegno di Firenze uno dei più importanti avvenuti in questi ultimi anni.

« Il periodo politico-sociale che attraversa non solo l'Italia, ma tutta l'Europa, deve conferire al Congresso un carattere di attualità e di interesse tale da assicurargli l'attenzione dell'opinione pubblica di tutti i partiti.

« I quesiti che formeranno il tema delle discussioni interesseranno la questione sociale non solo ne' suoi principii generali, ma anche ne' suoi dettagli: e l'occasione si presenterà di fissare praticamente certi punti principali di partito e di scuola, intorno a cui i dibattiti e le vicende degli ultimi anni hanno potuto per avventura togliere di precisione o di chiarezza.

« Per comunicazioni, informazioni, ecc., il recapito deve essere fatto alla Commissione direttiva delle Società affratellate, via Nazionale, N. 141, Firenze. »

ESTERO

LETTERE EGIZIANE.

Esercito e polizia — Rivalità — Pacificazione dell'Egitto — Cause ed effetti — Manovre dei cambiavalute — Il ribasso dei talleri! — Colonnati e Maria Teresa — Un pesce d'aprile anticipato.

Cairo, 1° marzo.

(Alv) — Continua l'eterna e noiosissima questione di riforma per l'esercito e la polizia egiziana, nè sembra che sarà risoluta tanto presto.

Mentre Johoron-pascià, comandante in seconda della gendarmeria e polizia, studia e discute con S. E. Drummond Wolff la riforma da introdurre nel servizio della sicurezza pubblica, quali riforme porterebbero un aumento nella forza della gendarmeria e nel personale della polizia, il commissario turco col comandante inglese dell'esercito, studiano una riforma che tende ad aumentare i quadri della truppa egiziana, riducendo a minimi termini la gendarmeria e la polizia!

Eterne rivalità che debbono necessariamente riuscire dannose al pubblico servizio, e che confermano mirabilmente il noto proverbio: i molti cuochi guastano la cucina.

E per la mania di riorganizzare, si finisce il più delle volte, in questo benedetto paese, e con non far nulla e con demolire e sconvolgere, senza riedificare e riordinare!

⁂

Un'altra faccenda che preoccupa molto l'opinione pubblica e che sembra stare molto a cuore di Moktar-pascià, l'inviato del sultano, è quella conosciuta comunemente sotto la denominazione generica di *pacificazione* del paese, che comprende la ribellione sudanese, la repressione del brigantaggio e il ristabilimento della tranquillità e della fiducia nelle grandi città, ove il malcontento in massimo grado è divenuto una vera malattia cronica.

Questa *pacificazione*, che è parte principalissima ed essenziale dell'occupazione inglese, è sempre nel numero dei pii desiderii; anzi dal giorno felice in cui i nostri generosi salvatori sbarcarono in Egitto fino ad oggi la condizione delle cose è visibilmente peggiorata, con danno enorme nel commercio che era principale risorsa del paese.

Muk a ... ritiene, e con fondate ragioni, che non si può ottenere la *pacificazione* se non con la partenza dei *pacificatori!*

È fuor di dubbio che l'occupazione inglese è una delle principali cause delle attuali tristi condizioni.

Cessata la causa, cesseranno gli effetti!

⁂

Un fatto originale e curioso davvero è avvenuto tre giorni or sono nella nostra capitale: un giuoco di prestigio di alcuni sarrafi o cambiavalute ebrei, che poteva avere delle conseguenze spiacevoli.

Com'è noto, in Egitto ogni specie di moneta ha corso più o meno legale, tanto che la moneta egiziana in piazza rappresenta la minoranza, sebbene tutti i conteggi delle Banche, degli uffici governativi e delle aziende commerciali si facciano a *piastre egiziane*.

Ma poi, siccome queste piastre sono una moneta spicciola in massima parte vecchia ed erosa ed in gran parte falsa, si dà corso volontieri alla moneta di Europa d'oro e d'argento.

Vi sono in circolazione dei milioni di vecchi colonnati di Spagna che sono quotati a 19 piastre egiziane e ricevuti come moneta effettiva e legale in tutti gli ... dello Stato.

Vi è pure una gran quantità di scudi detti talleri *Maria Teresa d'Austria*, che valgono 18 piastre egiziane, cioè 4 franchi e 10 centesimi.

Questi talleri si *confiscano o coniano* per conto del Governo egiziano, e si mettono in corso riluccenti e nuovi di zecca col millesimo del 1780.

Questa strana anomalia è giustificata dal fatto che nel Sudan, in Abissinia e nell'Alto Egitto non si accettano altri pezzi che questi, che valgono perfino 5 franchi.

Ora, tre giorni or sono, verso sera, si fece circolare la voce, messa in giro da abili emissari, che l'indomani si sarebbe pubblicato un decreto che avrebbe ridotto i *colonnati* a 17 piastre e le *Marie Teresa* a 14!

E che tra due giorni sarebbero ridotti i colonnati a 16 piastre e le Marie Teresa a 12!!

In poche ore un'immensità di gente corse a cambiare il denaro con la prima riduzione annunziata, per non incorrere nella seconda imminente riduzione!

Come ho già detto, questa manovra era un pesce d'aprile anticipato che ha fatto guadagnar discrete somme ai cambiavalute per un intero giorno, cioè finchè la notizia del supposto decreto imminente non venne smentita ufficialmente.

La giustizia è sulle tracce di questi colpevoli burloni.

Si può veramente dire: cose d'Egitto!!

NOTIZIE

ITALIA.

MESTRE.

Il monumento per la sortita di Marghera. — Nel giorno di domenica 4 aprile p. v. avrà luogo lo scoprimento del ricordo monumentale della sortita 27 ottobre 1848.

Questa solennità, che per ragioni sanitarie non potè aver luogo nel 27 ottobre p. p., ricorrenza annuale di quel fatto d'armi glorioso, sarà resa imponente pel numero delle persone e delle rappresentanze intervenenti, che daranno alla medesima quel carattere di festa patriottica che le è dovuta, poichè nell'eroica resistenza di Venezia allo straniero erano simboleggiate le aspirazioni nazionali verso la libertà e l'indipendenza della patria.

Il Comitato ordinatore, composto dei signori cav. Vianelli dott. Napoleone, *presidente*, cav. Berna Pietro, barone Swift Ferdinando, Rizzo Antonio, Seguso Lorenzo e Lanzerotti Angelo, *segretario*, ha già diramato le circolari d'invito.

MORIONDO TORINESE.
(Nostre lettere particolari — 8 marzo).

Un banchetto. — Lunedì, 1° marzo, una rappresentanza del Consiglio comunale, con a capo il sindaco ed il parroco locale, preceduta dalla banda musicale di Buttigliera d'Asti, portavasi alla borgata Bussone per presentare all'assessore Giuseppe Lusso le insegne e congratulazioni per la recente sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Compiutasi dal sindaco Mellano, fra gli evviva degli adunati, la grata funzione, non volle il Lusso accomiatare la comitiva con sole parole di ringraziamento, ma, col pretesto che quel giorno era dedicato al carnevale, offerse ai suoi amici uno splendido banchetto.

Il dire con quale allegria fossesi corso a tale ospitalità è superfluo, se si considera che in casa del Lusso trovavasi riunito tutto ciò che Moriondo ha di più eletto e che testimoniavasi al cav. Lusso l'attestazione dei veraci sentimenti di simpatia per il meritato onore partecipatogli.

Non mancarono i discorsi, e primo fecero due nipotine del Lusso che, recitando un dialoghetto d'occasione fra loro, dissero le lodi del nonno creato cavaliere. Prese poscia la parola il parroco don Gravero, congratulandosi di poter stringere la mano a chi primo gli diede il benvenuto nel suo ingresso alla parrocchia, e con dotti versi encomiò i meriti del Lusso, dimostrando come alla sua dottrina vada pur accoppiata la vena poetica.

Lesse quindi, a nome del Consiglio, un forbito discorso il segretario comunale, sig. Barbero Giuseppe, e dopo lui, prendendo la parola l'assessore notaio cav. Scanavino, salutò il collega di ufficio e propose un brindisi al Re.

Parlò pure l'avvocato Alberto Risso, proprietario locale, il quale, rendendosi interprete dei sentimenti della popolazione di Moriondo ed in ispecie degli abitanti della borgata, disse che il Re ha voluto premiare nel Lusso il retto amministratore ed il coltivatore intelligente.

Per ultimo ebbe la parola il cappellano don Rasso.

Terminò si bella festa colle reggaioni nelle case dei consiglieri ed amici della borgata, lasciando in tutti la cara rimembranza di sì bel giorno.

RACCONIGI.

Per un monumento a Carlo Alberto. — Ecco l'elenco parziale degli individui appartenenti al R. Esercito e delle Associazioni operaie di M. S. che fecero oblazioni od acquisto di azioni pel progettato monumento al magnanimo re Carlo Alberto:

Generale Alberti Bolagno L. 100.

31° Fanteria, Torino: Colonnello Ferrero-Gola Carlo L. 100 — Capitano Bussolino Claudio, 6 — Tenente Motone Giuseppe, 5.

Scuola di Guerra di Torino: Capitano Romanelli Dionigi L. 2 50 — Id. Arnaud Ernesto, 6 — De-Vita Giorgio, 2 50 — Id. Ranelli Giuseppe, 2 50 — Id. Dalione Tito, 2 50.

Allievi tenenti del 3° corso alla Scuola di Guerra: Pallavicino Carlo L. 2 50 — Rossi Italo, 2 50 — Guidi Cesare, 2 50 — Scalfi Renzo, 1 — Manelli Domenico, 1 — Toscani Giovanni, 1 — Barone Enrico, 2 50 — Giulio Ivrarto, 2 50 — Pistoe G., 1 — De-Stefano Matteo, 2 — Capan Giorgio, 2 — Raspi A., 1 — Palli, 1 — Nuelli, 2 — Serra E., 2 50 — Dei, 1.

Allievi tenenti del 2° corso alla Scuola di guerra: Saverio Natale L. 1 — Gallamazza, 2 — Bonelli R., 1 — Tantoni A., 2 — Roboti S., 1 — Chiesta R. Antonio, 2 — Catalani Domenico, 1 — Galleotti F., 2 — Chiavari Luigi, 2 — Morra, 2 — Vapignani, 1 — Di-Magro Enrico, 1 — Asco Martino, 2 — Agha, 1 — Alfieri P., 1 — Ridderoni, 2 — Bardone, 1 — Trallai V., 1 — Men-

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (38)

Peccato Mortale

DI

ANDREA THEURIET

Riproduzione vietata. Traduzione italiana.

— Sedetevi, — disse Marta senza guardarlo. — Ho voluto parlarvi un'ultima volta. — La sua voce era velata e rotta ad ogni istante dal respirar grave. — Non temete, — ella riprese, — non vi farò rimproveri. Sono più colpevole di voi... la giovinezza vi eccitava, e avete fatto quello che avrebbe fatto qualunque altr'uomo... Ma io... avrei dovuto sapere, prevedere quello che è successo... Il curato aveva ragione... Mi sono perduta... ma spero morirne!...

— Marta! — esclamò Paolo giungendo le mani.

— Marta non esiste più, — ella interruppe; — non v'ha più altro che una miserabile creatura...

— Darei la mia vita per riparare il male che ho fatto... Ditemi, cosa posso fare?

— Una cosa sola... partire... Non potete rimanere più a lungo in questa casa, presso mio marito, presso mia sorella, presso me che non posso più guardarvi in faccia... Partite senza prevenire nessuno... Quando sarete a Parigi, troverete una ragione plausibile per legittimare la vostra partenza, senza che il signor Dèglise sospetti di nulla... Scrivetegli che la vita di provincia vi era divenuta insopportabile... Meglio che'gli vi creda un ingrato che un disonesto!

— Posso partire e lasciarvi in questo stato?

— Non si tratta di me, ma dell'onore e della pace degli altri... Se vi rimane un po' d'onestà e di pietà, giuratemi che partirete oggi stesso.

— Partirò.

— Addio, noi non ci rivedremo più.... Più tardi, quando vi affezionerete ad una donna.... sceglietela tale che l'amore non debba essere per lei una vergogna e una disgrazia... Io vi ho amato e ne soffro crudelmente... Ma vi perdono. Quest'estate, quando, nel mio studio, parlavamo dell'avvenire, chi avrebbe detto che finirebbe così? Ella si voltò per piangere, e Paolo sentì che le lagrime lo soffocavano.

— Ah! — egli esclamò singhiozzando, — il vostro dolore mi uccide.

— Non disperatevi... le lagrime mi fanno bene... È la prima volta che posso piangere dopo quella terribile notte... Addio, e ricordatevi della vostra promessa.

Egli volle precipitarsi alle sue ginocchia, ma ella si sollevò con terrore, e, con un dito, gli indicò la porta.

— Addio, — ripetè con voce appena distinta.

Uscì; nel vestibolo incontrò Zanetto, che scendeva dalle sue camere. Egli desiderava parlarle della salute di sua sorella e trovare qualche parola di scusa per quella bambina che aveva così crudelmente offesa.

— Signorina! — balbettò Paolo.

Ella gli volse uno sguardo così pieno di odio che il giovane ne fu spaventato.

— Non mi parlate, — disse Désirée. — Avete fatto in questa casa la disgrazia di due persone... Che ciò vi basti... Io vi odio e vi disprezzo!

Paolo partì la sera stessa per Parigi. Il treno che lo portava, lanciato a grande velocità, passò in vista del villaggio di Faïns. Il giovane vide, come alla luce d'un lampo, la collina boscosa, gli alberi, i prati, e, in fondo, la casa della Lineuse, di cui una sola finestra era rischiarata. Allora pensò a quella famiglia che aveva conosciuta felice, di cui egli aveva turbato la pace e dalla quale si allontanava lasciando un odioso ricordo. Un singhiozzo gli serrò la gola; egli si gettò in fondo al vagone... mentre il treno fuggiva rapido nella notte.

Arrivato a Parigi, Paolo confessò ogni cosa a suo padre e ottenne da lui una lettera che spiegava, nel modo più conveniente possibile, la sua improvvisa partenza dalla Lineuse. Ma, malgrado gl'ingegnosi pretesti inventati dal signor Lobligeois, il signor Dèglise rimase offeso; rispose con una lettera asciutta e cessò ogni relazione colla Casa della strada Saint-Martin. Passarono degli anni. Le distrazioni della vita parigina calmarono poco a poco il dolore di Paolo ed assopirono i suoi rimorsi. Scoppiò la guerra del 1870; le emozioni dell'assedio e della Comune crearono allora come una grande muraglia fra i ricordi del passato e le occupazioni serie del presente. Dopo la guerra, Paolo aveva preso la successione degli affari della Casa Lobligeois e sorella, e stava trattando un matrimonio colla figlia di un ricco negoziante in seterie della strada d'Aboukir. Nel mese di giugno 1878, mentre un giorno saliva la strada Royale fumando un sigaro, all'angolo del boulevard, si trovò davanti ad uno sconosciuto che gli andò incontro sporgendogli la mano.

— Signor Paolo Lobligeois, — disse il provinciale; — non mi riconoscete?... Vivant Dèglise.

Era difficile che Paolo avesse potuto riconoscere a prima vista il proprietario della Lineuse, tanto quel brav'uomo era cambiato; egli, già così roseo e fresco, era magro, col viso scarno e i capelli bianchi.

Il giovane era turbato stringendo la mano che il signor Dèglise gli porgeva; balbettò qualche parola di scusa e sentì crescere il suo imbarazzo pensando di dover domandare notizie della Lineuse.

— Ho ceduto la fabbrica al marito di Désirée, — rispose l'industriale, lieto di poter gettare trionfalmente in faccia ad un antico pretendente l'annunzio di quel matrimonio. — Mia cognata sposò il figlio del padrone delle ferriere di Bermaize, e sono venuti oggi sposi a visitare l'Esposizione.

— E... la signora Dèglise, come sta? — si decise finalmente a domandare Paolo, stentando a pronunziare quelle parole.

Il viso dell'ex-industriale si oscurò.

— È morta, — egli rispose; — non lo sapevate? Una malattia di petto se la rapì precisamente un anno dopo la vostra partenza.

Un brivido corse per le vene di Paolo; egli mormorò qualche frase di condoglianza, e, scusandosi con un affare d'urgenza, lasciò subito il signor Dèglise.

Mentre fuggiva sollecitamente verso il boulevard pieno di sole, il rimpianto della colpa passata gli stringeva il cuore e lo riempiva di amarezza. Il boulevard era pieno di luce e di gaiezza, animato dal passaggio di carrozze di ogni genere che portavano famiglie intiere di provinciali venuti per l'Esposizione. Eleganti cocchi conducevano al bosco belle signore in abiti chiari; il mercato della Maddalena era ingombro di ceste e di vasi di rose, di garofani, di verbene dai colori smaglianti. Ma Paolo rimaneva inquieto e pensieroso. Il fantasma di Marta si drizzava davanti ai suoi occhi e sembrava avvolgere tutto in un'ombra nefasta. Il ricordo del suo peccato, che egli credeva addormentato per sempre, si risvegliava in lui con un sibilo acuto, come quello d'una serpe che svolge le sue spire, svegliandosi, fra le foglie secche al primo tepore primaverile.

FINE.

Maglierie e calze su misura alle **Tricoteuses.** [illegible] — Via Garibaldi. C 698

Cercasi VILLA di reddito, piccola, [illegible] — Indicare prezzi e situazione [illegible] [illegible], 12, X, 1° piano. C 690

Cercasi

pel 1° aprile p. v. un alloggio di 3 camere e cucina, con acqua potabile e arioso e sano, situato nel centro o vicino.

Scrivere **subito** alle iniziali **H. 733 T.,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

AL PRESENTE

Alloggio signorile di 9 membri; completamente a nuovo, acqua potabile e gas. — **Via Cavour, 44,** angolo **via della Rocca.** C 812

D'affittare subito

un **alloggio** in **via Assarotti, n. 4,** di n. 6 **locali ad alloggio e ufficio,** con due ingressi liberi, calorifero e gas. 873

D'affittare al presente

Alloggio di **8 camere** con acqua potabile e gas, **piano 3°, corso Siccardi, n. 21,** dirimpetto al monumento Pietro Micca. C 872

D'affittare pel **1° luglio** od anche prima, **vasti locali** al piano terreno e 1° piano, mq. **500** circa, adattabili a grandi magazzini, uffici, alloggio. — **Via Stampatori, n. 4.** C 761

DA RIMETTERE

un negozio da liquori in una via principale e commerciale della città di Torino; il locale si adatterebbe anche per pasticceria. — Rivolgersi al ragioniere **F. STOBBIA**, via Bottero, n. 3, Torino. C 815

10,000 francobolli

di tutte le nazioni, per collezioni e tappezzeria, **da vendere** a modico prezzo, ed a chi desiderasse potrebbe provvedere contemporaneamente una grande quantità.

Recapito al sig. **F. F. G. P.,** fermo in posta, *Torino.* 731

Liquidazione di mobili

Vendita con gran ribasso, Via Arcivescovado, n. 2, *Torino.* — Mobilio col ribasso da L. 75 in più. 784

Vasti Magazzini

di mobilio da rivendere al presente, **via Cernaia, n. 3, casa Panizza.** 381

LEZIONI di lingua **INGLESE** (a casa o domicilio)

N. ALFRED

recently arrived from england, 5, via Providenza, piano primo. C 829

Ricerca.

Un giovane **commesso** attivato, **cerca** collocarsi presso qualunque ufficio in **Italia.**

Offerte alle iniziali **H 904 e Z.,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Zurigo.** 887

Eccellente Vino da pasto

del rinomato Castello di Voglio, produzione del cav. Bigria. — L. 32 la brenta per tutti.

Corso Siccardi, 5. C 857

NUOVO

AROMA D'ACETO

(igienico ed economico)

per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso o bianco.

Dose per 50 litri, L. 2. Per 25, L. 3. Per posta, cent. 50 in più.

Dirigere vaglia al Laboratorio SOAVE e C., via Bogino, N. 13, *Torino.* 17

Pianoforte da vendere, vera occasione, dell'autore **Elke di Parigi.** — Piazza Bodoni, n. 5, dal portinaio. C 960

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 28 febbraio 1886.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria Lire 106,240,972.

		N.		L.	N.		L.
Cartelle emesse	In totale al 31 gennaio 1886				115,[illegible]	per L.	57,644,000
	Nel mese di febbraio 1886				[illegible]	»	[illegible]
	In totale al 28 febbraio 1886				115,[illegible]	per L.	57,[illegible],000
Cartelle da estinguersi	Ricevute in restituzione anticipata di mutui	[illegible]	per L.	14,[illegible],500			
	Per estrazione a sorte	[illegible]	»	7,[illegible],500			
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione	In totale N.	42,[illegible]	per L.	21,076,000	43,[illegible]	per L.	21,076,000
		43,[illegible]	»	21,[illegible],000			
Cartelle da ritirarsi		[illegible]	per L.	[illegible],000			
Cartelle in circolazione al 28 febbraio 1886. Delle quali al portatore N. 40,[illegible], al nome N. 11,[illegible].					72,[illegible]	per L.	36,154,000

Corso del mese: Massimo L. 512 — Minimo L. 510.

Attivo		Al 31 gennaio 1886	Al 28 febbraio 1886
Prestiti con ammortamento	Conto capitale L.	36,319,873 80	36,147,381 14
	Conto annualità »	371,875 32	480,364 74
Conti correnti ipotecari		—	—
Anticipazioni su cartelle fondiarie		—	—
Fondi impiegati	in titoli dello Stato	94,3[illegible] »	94,3[illegible] »
	in Buoni del Tesoro	—	—
	in titoli diversi	44,000 »	44,000 »
Debitori in conto corrente		—	—
Debitori diversi	Per assicuraz. incendi L. 31,490 78 / Per cause diverse » 161,428 94	194,049 72	512,[illegible] 19
Cartelle fondiarie di proprietà		160,9[illegible] »	65,125 60
Monte di Pietà – Conto corr. per serv. Cassa		1,113,665 »	1,004,307 60
Cartelle fondiarie in deposito		547,000 »	455,000 »
Mobili	L. 10,140 40		
Spese d'impianto	» 21,200 18	30,330 58	30,340 58
Fondo di garanzia dell'istituto		1,500,000 »	1,500,000 »
Stabili di proprietà		330,114 04	331,114 04
Imposta ricchezza mobile		—	
Totale delle attività L.		41,034,[illegible] »	40,718,[illegible]
SPESE			
Concorso nelle spese gen. d'amm.	L. —		
Id. id. spec. id.	» 2,629 60		
Sorveglianza governativa	» 375 »	3,004 60	4,754 60
Interessi passivi	—		
Perdite	—		
Totale a bilancio L.		41,037,189 06	40,727,464 [illegible]

Passivo		Al 31 gennaio 1886	Al 28 febbraio 1886
Cartelle in circolazione	Conto capitale L.	36,[illegible],000 »	36,154,000 »
	Conto interessi »	541,474 50	913,063 10
	Estratte da pagarsi »	300,500 »	299,000 »
Buoni di Cassa in circolazione		—	—
Creditori in Conto corrente			
Creditori diversi		21,775 75	10,441 05
Diritti erariali		1,[illegible]	5,177 41
Imposta sulla ricchezza mobile		14,[illegible] 91	14,074 76
Depositi a garanzia d'ipoteche	in Cartelle »	96,500 »	96,500 »
	in contanti »	200,484 99	146,915 64
Depositanti Cartelle per custodia	in Cartelle »	547,000 »	547,500 »
	in contanti »	644 16	644 16
Id. per cause diverse: Provvisori	L. 30,000 »		
Per conto dell'istituto	» 99,500 »	184,500 »	130,000 »
Depositi per perizie		4,063 55	4,481 [illegible]
Capitale proprio dell'istituto		397,836 59	397,836 59
Fondo di riserva		361,481 05	368,481 [illegible]
Fondo di garanzia assegnato per legge		1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa		—	
Totale delle passività L.		41,034,071 94	40,704,419 71
RENDITE			
Diritti di commissione	L. 1,380 [illegible]		
Interessi attivi	» 10,385 95		
Proventi diversi	—	3,117 11	[illegible],049 11
Utili diversi	» 1,158 60		
Totale a bilancio L.		41,037,189 06	40,727,464 [illegible]

Il **Credito Fondiario** mutua in Cartelle e per prima ipoteca sopra immobili fino alla metà del loro valore, somme rimborsabili con ammortizzazione.

— Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è dato facoltà al titolare di riscuotere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia la complessiva ammontare loro.

MONTE DI PIETÀ

Attività	Al 31 gennaio 1886 N.	L.	Al 28 febbraio 1886 N.	L.
Anticipazioni su pegno 1886 N.	11,[illegible]	354,[illegible] 70	34,[illegible]	909,870 [illegible]
Id. id. 1885 »	97,010	3,181,060 81	66,[illegible]	2,381,485 30
Id. su fondi pubblici »	[illegible]	1,140,776 44	[illegible]	1,120,741 48
Fondi pubblici di proprietà: Titoli dello Stato L.		6,301,955 25		6,301,985 25
Obbligazioni con guar. gov. »		3,798,600 »		3,701,979 [illegible]
Obbligazioni di credito comunali e provinciali		1,851,670 »		1,851,670 »
Titoli diversi		733,450 »		733,450 »
Buoni del Tesoro		—		—
Conti correnti ad interessi		2,042,[illegible]		2,014,160 78
Mutui con guarentigia ipotecaria		300,000 »		300,000 —
Mutui a Corpi morali		503,066 55		500,566 [illegible]
Stabili di proprietà		448,448 80		448,448 80
Cassa contanti		175,[illegible]		202,[illegible]
Debitori diversi		7,[illegible]		7,[illegible]
Spese da ammortizzarsi e mobili		88,334 [illegible]		88,104 78
Titoli depositati		21,600,[illegible] »		20,197,001 »
Conti correnti Debitori per servizio Cassa: Credito Fondiario				
Opere pie di S. Paolo		80,087 18		178,730 79
Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani		128,340 60		115,[illegible] 87
Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista		109,118 87		99,315 09
Regio Ospizio di Carità		—		15,727 47
Ospedale di S. Luigi		45,[illegible]		21,007 61
Totale delle attività L.		43,460,433 16		41,675,375 90
Elargizioni di beneficenza		—		—
Spese dell'esercizio 1885				
Imposte L. 3,042 94 / Interessi passivi » 103,879 51 / Amministrazione » 2,514 87		107,[illegible] 72	3,643 94 / 131,748 55 / 7,584 82	111,418 [illegible]
Totale a bilancio L.		43,[illegible]		41,[illegible]

Passività	Al 31 gennaio 1886 N.	L.	Al 28 febbraio 1886 N.	L.
Capitali depositati – Libretti N.	9,4[illegible]	14,091,000 48	9,4[illegible]	14,[illegible],811 70
Interessi sui detti da pagarsi L.		151,811 81		156,481 06
Depositi speciali Libretti N.	8	114,[illegible] 75	8	106,700 16
Depositi a scadenza fissa »		—		—
Fondo per un nuovo edificio pell'Ist. Duchessa Isabella L.		290,[illegible] 43		290,[illegible] 48
Fondo pensioni impiegati »		[illegible]		[illegible]
Creditori sopraggiunti »		[illegible]		[illegible]
Creditori diversi »		[illegible]		[illegible]
Conti correnti Creditori per servizio Cassa: Credito Fondiario		1,113,665 »		1,004,307 60
Opere pie di San Paolo		—		—
Istituto Nazion. per le figlie dei militari italiani		—		—
Ospedale Magg. di S. Gio. Battista		—		—
R. Ospizio di Carità		13,064 06		—
Osp. di S. Luigi		—		—
Opera Pia Bolmida		14,167 63		18,043 16
Depositanti titoli per anticipazioni		1,631,465 »		1,582,815 »
Id. id. per custodia N.	90	1,[illegible]	90	1,[illegible]
Id. id. amministrati »	870	[illegible]	862	[illegible]
Id. id. cauzioni		[illegible]		[illegible]
Id. id. Servizi Cassa		[illegible]		[illegible]
Avanzo rendite eserc. prec.		417,093 06		417,093 [illegible]
Totale delle passività L.		38,[illegible] 18		39,[illegible] 08
Avanzi di rendite eserc. prec. »		4,[illegible]		4,[illegible]
Rendite dell'esercizio 1885.				
Interessi attivi L. 18,[illegible] 61 / Sconti e provvigioni — / Proventi diversi » 5,[illegible] 81		[illegible] 78	[illegible] / [illegible]	[illegible] 78
Totale a bilancio L.		43,573,[illegible] 87		41,[illegible]

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a contare da L. 5, su cui ora corrisponde l'interesse annuo del 3 1/2 per cento.

— Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 18 mesi, all'interesse del 5 0/0, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo garantiti, su Cartelle fondiarie e sulle Azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi, al 5 per cento all'anno.

— Riceve in deposito per custodia titoli di fondi pubblici e s'incarica della loro amministrazione.

L'orario per il pubblico è il seguente:

Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nei soli giorni feriali.

Pei pegni e riscatti d'oggetti: Alla sede centrale, dalle 10 mattina alle 4 pom. nei giorni feriali, dalle 9 alle 11 antim. nei giorni festivi.

Alle Sedi succursali, via Galliari e via Pescatori: Operazioni di pegno dalle 8 del mattino alle 7 della sera nei giorni feriali, dalle 9 alle 11 ant. nei giorni festivi.

Nell'ultimo giorno d'ogni mese le Casse si chiudono alle 2 pom., e nelle principali solennità dell'anno le Casse gli Uffici sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° marzo 1886.

P. IL RAGIONIERE CAPO **Vittorio Lamarque** — IL PRESIDENTE **ENINTENDI.** — P. IL CONTROLLORE CAPO **Riccardo Bacher.**

MOBILI PER GIARDINI

Carrozzelle per ammalati.

MANIFATTURA

SOAVE

Piazza Solferino — **TORINO** — Piazza Venezia.

Ricerca di abili artisti pittori, scrittori, verniciatori da carrozze per

Insegne e Stemmi. 698

Cucine economiche perfezionate

per Alberghi, Ristoranti, Trattorie, Convitti, Ospedali e Famiglie.

Asciugatoi, Essiccatoi, Forni e focolari per industrie diverse.

Lavori garantiti — Prezzi modicissimi.

Piazza Vittorio Emanuele, numero 10 — **Torino** **Defabianis G.** Via Maria Vittoria **Torino,** rimp. al n. 46. 740

Grande nuova fabbrica d'articoli di Panieraio

dei **Fratelli Rubeo,** in **Oglianico-Canavese.**

10 aprile - Apertura della Succursale in Torino, via Borgo Dora, n. 24.

A prezzi incredibili si eseguisce qualunque lavoro in vimini e qualsiasi riparazione. — Si assumono ordinazioni per fabbriche, filature, ecc., e si consegnano dopo breve tempo. — *Vendita all'ingrosso ed al minuto.* 607

Per la Quaresima

Grande rivoluzione gastronomica

La Ditta

ROSSI GIUSEPPE

Torino — *Via Garibaldi, 29* — **Torino**

ha ricevuto e cederà

durante la quaresima soltanto

al limitatissimo prezzo

di L. *12* la dozzina

le seguenti specialità quaresimali:

- 20000 Scatole di salmone freschissimo marca Red-Cross.
- 12500 Id. Aragosta sgusciata di tutta 1ª scelta.
- 8000 Id. Sgombri intieri al naturale.
- 7500 Id. Aringhe fresche di Scozia.
- 6000 Id. Sardine piccanti.
- 4700 Id. Sardine alla Regina.
- 6000 Id. Tonno bianco di Bordeaux.
- 14000 Piccali, Yorkshire Relish, Salsa inglese di magro per pesci e verdure.

NB. — Il prezzo di L. 12 alla dozzina non si applica per quantità minore, ed a questo *ridottissimo prezzo* i signori compratori potranno fare l'assortimento a loro talento, con facoltà di prendere anche tutta la dozzina di un sol genere.

Per le spedizioni a mezzo pacchi postali, occorrono tre pacchi per ogni dozzina e perciò si dovrà aggiungere le spese del medesimi.

AVVISO

La **Ditta Rossi Giuseppe,** via Garibaldi, N. 29, mentre garantisce ampiamente tutte le sue specialità, prega i signori compratori di rifiutare come adulterato tutto ciò che non porta un contrassegno della Ditta. 684

Carta per Sigarette LE HOUBLON della Fabbrica Francese **CAWLEY & HENRY, di PARIGI** — Badare alle Contraffazioni. 609

Magazzino LEGNAMI del Tirolo

STABILITO DA CASA TIROLESE

Prezzi mai praticati

DITTA I. SALVADORI E COMP.

Via Massena, 40, Torino 616

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS **(Sud-America)**

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la segnatura di J. v. Liebig

Deposito in MILANO presso ***Carlo Erba,*** Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di ***Federico Jobst,*** e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA 105

Haasenstein e Vogler

13 ***Ufficio di Pubblicità*** **Torino** Via Santa Teresa **13**

Succursali in: *Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsruhe — Chemnenizza — Cologna — Dresda — Erforte — Francoforte s/m. — Friburgo — Ginevra — Ala — Losanna — Lipsia — Lubecca — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.*

RAPPRESENTANZE *in tutte le principali città d'Europa.*

La più **ANTICA** ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Riceve inserzioni, ***senza aumentare i prezzi di tariffa,*** per tutti i ***Periodici politici e speciali, Guide, Orari, Calendari, ecc. d'Italia e dell'Estero.***

Traduzione ***gratuita*** degli annunzi in tutte le lingue.

Preventivi a richiesta.

Riduzioni a seconda dell'importanza degli ordini.

TELEFONO. 1460

Trasferimento.

L'antico Gabinetto *Medico-Magnetico* della Sonnambula **Carolina Filippa** venne trasferito in Torino, via S. Tommaso, 25, piano 2°, ove continua tutti i giorni a dare consulti sopra qualunque malattia e curiosità. 106

25 — Via S. Tommaso — 25.

L. Caprile

continua la **fabbrica** di **pesi, pompe e macchine gassose** della Ditta ***Baker e C.,*** via **Buniva, n. 6.** 513

PER compre, vendite di stabili, mutui ipotecari ed altre **operazioni immobiliari,** rivolgersi allo *Studio Legale* ALBASIO, via Mercanti, N. 2, Torino. 87

Denti finti

via S. Massimo, 7. 155

Grave disgrazia può succedere a coloro che essendo affetti da **ernia** non usano di un buon **cinto** elastico contentivo; tal **cinto** trovasi sempre preparato nell'Instituto **ROTA,** piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, **Torino.** 701

VIRILITÀ

sessuale; **debolezza degli organi genitali,** di spina dorsale, di **cervello e generale; perdita di memoria** e di *energia,* **perdite** in ambo i sessi, *sono ristorate e guarite* anche nei **vecchi e cronici** dai **globuli ricostituenti coco, fosfo, marziali** del Dr *Taylor,* chiamati dal Dr Dup[illegible] all'*Accademia francese,* « il miglior ricostituente noto. » Un grosso flacone L. 5 (per una cura), più 50 cent. se per posta dai concessionari **BERTELLI e C.,** farmacisti, **Milano,** via Monforte, 6.

Depositi prin. farmacia del Regno. — In **Torino,** da *Taricco, Giordano e S. Pralo; Ivrea, Pasquini.* 47

Arricciatore di Hinde

Non più ferro caldo ai capelli.

Indispensabile per ogni signora è l'esclusivo *Arricciatore di Hinde.* — Un macchinetto semplice, che, senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei ricciolti o *frisettes.* — In scatole di 4 ferretti L. 2, franco in tutta l'Italia. — **Usellini e C.,** Milano, corso Venezia. — A **Torino,** presso **Riccardo Bacher,** piazza Carlo Felice, 3. 39

Non più Medicine nè Spese.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiezza, bacilli, vermi, microbi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 38 anni di invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart; del notaio G. Bosino, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna), 3 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salubre farina la *Revalenta Arabica,* non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori. — NOT. PIETRO PORCHEDDU presso l'avv. Stefano Usai, sindaco di Sassari.

Cura N. 79,960. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1878. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta,* sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. — GIUSEPPE BOGGI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 46,[illegible]. — Il signor Baldwin, da estenuazione, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Lo posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. — D. P. CASTELLI, Baccell. in Teol. ed Arcipret. di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre 1869. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica dolore, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica,* la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo. — CLEMENTINA GARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole 1/4 di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 19; 6 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia, presso i signori **Paganini - Villani a Milano; a Torino, Costa, Palma, Oliveri, G. Achino, piazza S. Carlo, Malleoso e C., De Bernocchi e Biglio, Ottino e C.,** ed in tutte le città presso farmacisti e droghieri. [illegible]

TURACCIOLI DI SPAGNA

C 832

Deposito delle principali fabbriche della Catalogna.

Assortimento completo per vini, birra ed acque gassose

INGROSSO E DETTAGLIO

RAPPELLI GIUSEPPE — Piazza Palazzo di Città — TORINO.

MALTINA

di CARNRICK

(Orzo, Frumento ed Avena maltati)

L'Unico Estratto di Malto che contiene questi tre cereali.

Una boccetta di maltina equivale (riguardo al potere digestivo) **a 3 e 5 boccette di qualsiasi estratto di Malto nel** Mercato.

Valore digestivo 30 volte il suo proprio peso.

Frumento ed Orzo sono specialmente ricchi in elementi muscolari e produttori di grasso. Liebig.

La Maltina fa riguadagnare peso e carne alle persone magre e gracili.

Caldamente raccomandata **alle donne delicate, fanciulli deboli e debilitati e madri mentre allattano.**

È assai saporita e si prende volentieri dai fanciulli più giovani.

La Maltina è inapprezzabile nella tisi, Malattie di languore, Debilità nervosa e generale, Dispepsia, Costipazione e la convalescenza.

Prescritta e Raccomandata da tutti i principali Medici ed usata nei più grandi Spedali. Analizzata ed approvata dai Chimici più eminenti dell'Europa.

La Maltina con Pepsina e Pancreatina è il miglior rimedio che si conosca contro la Dispepsia, il Colera infantile, e tutte le malattie cagionate da imperfetta digestione. Vi sono pochi casi che resistano a questo preparato.

La Maltina con Ipofosfiti è utilissima in casi di Tisi, Rachitismo, Ammollimento dell'Ossa e Nevralgia.

La Malto-Yerbina è il rimedio più efficace nella **Bronchitide, Tosse, Raffreddamento, Espettorazione** difficile.

La Maltina Coll' Olio di Fegato di Merluzzo fornisce un mezzo agevole ed efficace di somministrare l'Olio di Fegato di Merluzzo.

La Maltina con Ferro e Chinina, e con Ferro, Chinina e Stricnina è un tonico energico e nutritivo nella Debilità Generale, ecc.

La Maltina con Fosforo Composto si adatta specialmente a tutti i cervelli stanchi e le persone che in seguito alle loro abitudini sedentarie sentono una Languore Generale.

La Maltina con Alterativi è un rimedio del massimo valore in tutte le condizioni [illegible], [illegible], ecc.

IN TUTTE LE FARMACIE — **Torino, TARICCO.**

MALTINE Manufacturing Company, Limited.

24 e 25, Hart Street, Bloomsbury, Londra W. C.

Per l'ingrosso G. Magnoni e C., 6, via Cernaglia, Milano. [illegible]

RICONOSCENZA.

Io sottoscritta, afflitta da ben 5 mesi da continua emorragia di sangue all'utero, che mi produsse una debolezza tale da non poter più reggermi in piedi, producendomi pure una gastrite, febbri e dolori alla bocca dello stomaco. Desolata nel vedere che ogni cura medica, dalle quali ne feci varie, ma sempre infruttuose, mi venne fortunatamente l'idea di recarmi dal **Cav. FILIPPA GIOVANNI, via Lagrange, n. 37, p. p.,** a consultare la distinta sua Sonnambula; e sia onore al suddetti, poichè tanto si adoperarono che in pochi consulti mi guarirono perfettamente.

Valga questa mia pubblicazione a rendere lode, tanto al signor cav. **FILIPPA GIOVANNI, via Lagrange, 37,** come alla di lui Sonnambula, ai quali avrò eterna riconoscenza.

In fede: Torino, 3 marzo 1886.

SACCHI ROSALIA, sempre pronta a dare maggiori schiarimenti a chi si rivolgerà dalla medesima, in Torino, corso Oporto, 13, p. 4°.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

con

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli e Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Milano e Napoli. [illegible]

La più antica ed accreditata fabbrica

di

Materiali in cemento

la prima fondata in Italia e più volte premiata.

Ottimi Attestati per lavori eseguiti da circa 18 anni.

Tavolette in cemento solidissime, a svariati disegni, da L. 3 60 a L. 5 60 al metro quadrato.

Tubi di cemento diametro metri 0,06 a L. 1 25 al metro lin.

—	—	»	0,12	» 2 25	—
—	—	»	0,15	» 3 —	—
—	—	»	0,18	» 3 50	—
—	—	»	0,2[illegible]	» 4 —	—
—	—	»	0,25	» 4 75	—

Apparecchio completo per cessi inodori. Sistema *Rogier e Mothe* di Parigi, a L. 25.

Rappresentanza e deposito dei Cementi della premiata fabbrica **GUG. CERRANO e C., Casale Monferrato,** a prezzi di fabbrica.

Natale Lange

TORINO — Via Juvara, N. 16 — TORINO.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.